

Report LOGISTICA


AssoLogistica

In abbinamento alla stampa nazionale - Allegato al quotidiano **il Giornale**

Primo Piano

Le decisioni prese sulle grandi opere



Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti

Tav, Tap, Mose, Terzo Valico. Sigle e nomi di opere importanti, al centro da tempo di un nervoso valzer tra un'ala governativa che solo pochi mesi fa sembrava orientata a bocciarle tutte in blocco e l'altra che invece remava in senso opposto. Posizioni contrastanti che tuttavia richiedono al più presto il raggiungimento di un punto di equilibrio per mettere una parola definitiva sul futuro di collegamenti strategici per la competitività infrastrutturale del nostro Paese. «Sulle grandi opere - assicura Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti - stiamo andando avanti. Al netto del contraddittorio politico, frutto del confronto tra sensibilità politiche diverse al governo, non mi risulta che nessuna opera oggi risulti bloccata».

Eppure, specialmente sulla Tav, l'anima pentastellata del governo continua a non escludere l'ipotesi dello stop ai lavori.

«Per quanto riguarda la Tav riteniamo sia un'opera strategica non solo per il Nord Ovest, ma per la competitività del Paese. Il progetto, elaborato circa 20 anni fa, può essere aggiornato e le revisioni devono passare da una discussione con la Francia e l'Ue. Il contratto di governo, che abbiamo sottoscritto e che rispettiamo, prevede che l'opera sia rivista con modifiche di efficientamento e di maggiore sostenibilità ambientale, nessuno stop».

Fino a poche settimane fa c'era apprensione anche sulle sorti del Terzo

>>> segue a pagina 3



TRANSPOTEC 2019

UN SALONE IN MOVIMENTO

Tutte le novità del Salone dell'autotrasporto che si conferma come importante momento di confronto a livello internazionale (Fiera di Verona 21-24 febbraio) a pagina 15

ALL'INTERNO



Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia

Confindustria

Misure per la crescita ancora troppo deboli, parla il presidente Vincenzo Boccia

Anima logistica

Il presidente Alberto Caprari analizza le performance di logistica e movimentazione merci

Anie Automazione

L'andamento del mercato internazionale, il punto di vista di Fabrizio Scovenna

Una mobilità più pulita e sicura

Le limitazioni al traffico pesante imposte dall'Austria lungo la direttrice del Brennero e le altre istanze dell'autotrasporto italiano, tra occupazione, sostenibilità e intermodalità

Assoporti

Le sfide cruciali che attendono i porti italiani

Linee guida per una rinnovata politica riguardante il sistema portuale del Paese evidenziate dal presidente Zeno D'Agostino

>>> segue a pagina 17

Il parco circolante italiano è il più vecchio d'Europa con un'età media di 13,5 anni. Senza un adeguato rinnovo dei mezzi, il nostro sistema dell'autotrasporto perde ogni giorno in sostenibilità e sicurezza. È una delle priorità che deve affrontare il comparto, come spiega il presidente di Ania, Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici Thomas Baumgartner.

Come ottenere l'ammmodernamento del parco mezzi?



Il presidente di Ania, Thomas Baumgartner

«La categoria dell'autotrasporto fa affidamento - da qualche anno - su incentivi per il ricambio del parco veicolare, nell'ambito delle risorse richieste a gran voce da Ania e stanziati dal Mit. Le risorse risultano però insufficienti in quanto le domande presentate dalle imprese superano di molto le risorse disponibili, con un taglio dell'incentivo teorico rispetto a quello effettivamente erogato».

a pagina 16



Trasporti internazionali

Un partner affidabile dall'Italia all'Europa, dall'Europa all'Africa. Ma le strategie di espansione della Tna Cargo guardano anche a nuovi mercati

a pagina 28



Le sfide del packaging

Gli strumenti necessari per lo sviluppo delle aziende italiane sui mercati internazionali, ne parla Enrico Aureli, presidente di Ucima

a pagina 30

Il primo passo, la formazione

UN ISTITUTO CHE, IN SINTONIA CON IMPRESE E UNIVERSITÀ, COLTIVA GIOVANI TALENTI NEL CAMPO DEI TRASPORTI (E NON SOLO). VI PRESENTIAMO FONDAZIONE ITS ACADEMY LAST

I dati parlano chiaro: la ricerca di Unioncamere sul fabbisogno occupazionale previsto nel periodo 2019-2023 afferma che in Italia il settore della mobilità e della logistica sarà alla ricerca di un numero di lavoratori che si aggira tra i 78mila e i 99mila.

Questo trend prosegue già da diversi anni. Prendiamo ad esempio la regione Veneto, dove le assunzioni dal 2015 al 2017 di impiegati nella gestione della logistica ha raggiunto quota 46.730 con un saldo occupazionale di +5.035 unità. Lo sa bene "Fondazione ITS Academy Last", istituto veronese che propone formazione terziaria professionalizzante soprattutto nel settore della logistica. Si tratta di una scuola che fa parte degli istituti tecnici superiori (ITS) che si inseriscono nel panorama formativo italiano come percorsi di specializzazione tecnica post diploma. Questi progetti di specializzazione sono riferiti alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività dell'Italia. Abbiamo incontrato il presidente della Fondazione Silvano Stellini che ci spiega il trend in crescita del settore logistico: «Il mondo dei trasporti e della logistica rappresenta nel nostro Paese la terza filiera per fatturato e vale circa il 12 per cento del Pil nazionale. Si intuisce, quindi, perché questo sia un settore in cui non ci si improvvisa ma che richiede preparazione, competenza specialistica, capacità organizzativa, conoscenze linguistiche, problem

L'Istituto Tecnico Superiore "Area Tecnologica della Mobilità Sostenibile - Logistica e Sistemi e Servizi Innovativi per la Mobilità di Persone e Merci" si trova a Verona - www.itslogistica.it



solving e competenze digitali».

In Italia gli istituti tecnici superiori come la Fondazione Last sono ancora una realtà di nicchia. Gli iscritti sono solo 11mila mentre in Germania, patria del sistema duale, vengono formati circa 800mila supertecnici all'anno. Tuttavia quello che li differenzia è la virtuosa sinergia tra imprese, università e scuola. Ce lo spiega sempre Silvano Stellini: «Collaboriamo con l'Università di Verona, che è nostro socio fondatore, di Padova e di Bergamo che si occupano, partendo dalle esigenze delle aziende, di definire il programma. Quello che si studia spazia dalla logistica integrata, alla gestione del magazzino, dalle lingue straniere alle competenze relazionali e trasversali. Ci tengo però a precisare che è soprattutto lo stage in azienda che permette ai nostri studenti di capire come funziona un team di lavoro. E aggiungo che l'impresa stessa, ha così modo di conoscere il giovane studente per soppesare le sue capacità».

12%

Percentuale del Pil nazionale rappresentata dal mondo dei trasporti e della logistica, la terza filiera per fatturato

E proprio questa costante interazione con le imprese permette alla Fondazione Last di suddividere a metà il suo programma che dura due anni per un totale di 1.800 ore; un 50 per cento si impara in aula mentre l'altro 50 per cento viene speso in stage nelle aziende. Perché la pratica vale più della teoria. Un altro aspetto fondamentale che ricopre la Fondazione è quello di definire i programmi formativi. Di questo si occupa il Comitato tecnico scientifico, composto da vari

rappresentati delle università di riferimento del territorio e delle aziende, che insieme sviluppano i progetti partendo dai bisogni che loro stessi in prima persona riscontrano. Ad approfondire questo discorso ci aiuta Ivan Russo, dell'Università degli studi di Verona, presidente del Comitato Tecnico Scientifico: «I rappresentanti delle aziende mettono a disposizione il loro prezioso tempo e le loro competenze direttamente tra i banchi di scuola. Circa il 60 per cento delle docenze, infatti, è condotta da rappresentanti del mondo del lavoro mentre il restante 40 per cento dall'università e dalla scuola. Questo è importantissimo in particolar modo perché dobbiamo far fronte a necessità che mai prima d'ora sono state così evanescenti. Mi spiego: abbiamo il difficile compito di formare i nostri giovani per professioni che ancora non esistono. Professioni che nascono e si trasformano alla velocità della luce. Noi dobbiamo essere pronti a istruire futuri lavoratori in grado di fronteggiare questi cambiamenti». Dello stesso avviso il direttore Laura Sperti che afferma: «Formare i ragazzi per il mondo della logistica odierna e soprattutto infondere loro tutte le competenze per le imprese che incontreranno nella loro carriera lavorativa è tutt'altro che semplice. La domanda di ragazzi con abilità 4.0 è in aumento ed è agganciata a doppio filo con l'industria 4.0. Gli ordini sono sempre più veloci e devono essere monitorati e gestiti in pochissimo tempo in modo da raggiungere le destinazioni predefinite nel minor tempo possibile e nelle migliori condizioni. Noi istruiamo queste specifiche figure che devono essere in grado di muoversi agilmente in campo informatico, tecnologico e ingegneristico. Inoltre possiamo vantare un tasso di occupazione del 95 per cento una volta uscite dalle nostre aule. In parole povere quasi tutti gli iscritti hanno trovato un lavoro a termine del corso».

• **Giulia Petrozzi**



LA FONDAZIONE LAST

L'istituto con sede a Verona propone i seguenti percorsi: Service Manager Automotive, Tecnico Superiore dei Trasporti e dell'Intermodalità e User Experience Specialist. Mentre il primo si configura come percorso per formare tecnici con competenze dei sistemi di manutenzione dei veicoli, delle infrastrutture in cui operano e in generale delle metodologie per migliorare il servizio ai clienti, il secondo è più complesso; si tratta infatti di un percorso di studi che formerà la figura che avrà il compito di scegliere le soluzioni e gli strumenti più idonei per la realizzazione dei servizi coordinando tecnologie e modalità di trasporto. Si occupa di tre punti: logistica integrata d'impresa, logistica di magazzino e di piazzale e infine di logistica del servizio trasportistico.

Per concludere, il percorso per diventare user experience specialist prepara una figura che opera in software house affiancando il personale nei processi di digitalizzazione dei prodotti e dei processi.